

SLOVACCHIA

Paese stabile, RIDUCE le tasse per le imprese.

Sono oltre 500 il numero di aziende italiane insediate in Slovacchia.

in particolare nei settori della componentistica, dell'energia e delle costruzioni, imprese che danno lavoro a quasi 30mila addetti sul territorio.

L'appel fiscale è evidente è una leva importante per attrarre investitori.

Per la verità anche la Slovacchia deve fare i conti con le politiche di austerità e la manovra appena varata prevede l'abolizione della flat tax sui redditi, oltre ad aumenti sulle imposte indirette e l'innalzamento dell'età pensionabile da 62 a 65 anni.

L'addio all'aliquota fissa del 19% era stato annunciato lo scorso anno dal governo per adeguarsi alle misure di austerità richieste dall'Europa, ma già allora si lasciava spazio a possibili revisioni al ribasso successive.

E infatti l'ipotesi prevista dall'attuale manovra economica prevede una parziale retromarcia per ridurre l'imposizione a carico delle imprese.

L'aliquota per le società scenderà il prossimo anno dal 23 al 22% e in prospettiva nel 2015 l'Iva passerà dal 20 al 19%.

Agli investitori però non offre solo una tassazione favorevole ma anche l'economia più dinamica in Europa e un sistema politico stabile, con una maggioranza parlamentare solida e nessun problema di coalizione.

Un altro mondo, in effetti, anche se non siamo nell'Eldorado e il tasso di disoccupazione di Bratislava resta inchiodato al 14%.

E tuttavia l'economia continua a crescere, con un Pil che, ad eccezione del 2009, negli ultimi sei anni è sempre stato positivo, con l'ipotesi di chiudere il 2013 in aumento dello 0,8%, di quasi due punti e mezzo il prossimo anno grazie anche alla forte crescita delle esportazioni.

Sviluppo che si accompagna a un progressivo risanamento delle finanze pubbliche, con effetti visibili nel dimezzamento del deficit in rapporto al prodotto interno lordo, sceso dal 7,7% del 2010 al 3% odierno. Il "pacchetto" studiato dal Governo per attrarre le imprese prevede anche contributi per cassa a fronte della creazione di nuovi posti di lavoro e incentivi locali proporzionali al tasso di disoccupazione della regione in cui si investe.

L'accesso ad alcuni incentivi prevede livelli minimi di investimento in valore assoluto (3-10 milioni di euro) e quote minime di costi rappresentate da macchinari o attrezzature (40-60%), con cifre variabili a seconda delle aree geografiche dell'insediamento. La retribuzione media di un operaio è di 800 euro, a cui va aggiunto il 38% di oneri a carico del datore di lavoro.

Non vi sono grandi problemi amministrativi e in generale direi che la burocrazia resta vicina all'azienda.

L'INTERSCAMBIO

2,34

Interscambio da 5 miliardi

L'export italiano in Slovacchia nel 2012 in miliardi di euro. Le importazioni sono più alte, a quota 2,7 miliardi, per un interscambio totale che supera i 5 miliardi di euro.

-3,2%

Export in calo, sale l'import

La variazione dell'export italiano verso la Slovacchia nei primi sette mesi del 2013. In senso opposto, cioè l'export slovacco in direzione dell'Italia, c'è stato invece un incremento dell'11,7% che farà aumentare il deficit commerciale dell'Italia.

FISCO

Prima l'aumento, poi il taglio

Dal 1° gennaio di quest'anno la Slovacchia ha portato l'aliquota d'imposta sui redditi d'impresa dal 19 al 23 per cento.

Tuttavia il Governo ha annunciato che la corporate tax scenderà il prossimo anno dal 23 al 22% e in prospettiva nel 2015 l'Iva passerà dal 20 al 19 per cento.

L'ALIQUOTA SOCIETARIA

23%